

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La III Commissione,

considerata la gravissima situazione umanitaria della popolazione in Sudan, nella regione del Darfur;

preso atto dell'attenzione della comunità internazionale verso tale problema, e più in generale verso il conflitto civile che affligge tale Paese;

acquisite approfondite informazioni in occasione dell'audizione di rappresentanti di Medici senza Frontiere nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla violazione dei diritti umani nel mondo, in corso di svolgimento presso il Comitato permanente sui diritti umani;

accertata in particolare la necessità che l'Italia non faccia venir meno il proprio contributo nella soluzione della crisi, sia intervenendo presso il Governo sudanese sia attivando i canali della cooperazione allo sviluppo,

impegna il Governo

ad assumere ogni utile iniziativa diplomatica per la soluzione della situazione di crisi in Sudan e, in relazione alla crisi umanitaria nella regione del Darfur, a destinare le risorse della cooperazione allo sviluppo al fine di supplire alle immediate necessità della popolazione, in cooperazione con gli altri organismi impegnati nell'area.

(7-00458) « Malgieri, Mattarella, Cima, Spini, Azzolini, Mantovani, Pacini, Paoletti Tangheroni, Selva ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO e PISTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da *il manifesto* del 18 luglio 2004 e su altri quotidiani nazionali, l'Arpa — l'Agenzia Regionale per l'ambiente — ha scoperto la presenza di amianto in un cantiere per i giochi olimpici invernali di Torino 2006 e precisamente in quello destinato alla pista per gli amanti del *freestyle*, a Sauze d'Oulx, dove i lavori erano oramai giunti alla conclusione;

secondo le analisi dell'Arpa, tra i mesi di giugno e luglio, è stata rilevata una presenza di fibre di asbesto di molto superiore ai livelli consentiti: la legge prevede un limite di 2 fibre/litro, ma in Valle di Susa ci sono stati giorni in cui i rilevamenti hanno segnalato ben 33 fibre/litro;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che sulla vicenda è stata già aperta un'inchiesta da parte del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello;

nella stessa zona sono stati predisposti progetti connessi alla realizzazione di servizi funzionali allo svolgimento dei giochi olimpici, per l'esecuzione di lavori che prevedono lo sbancamento del terreno a ridosso di civili abitazioni —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di accertare, nel dettaglio, l'eventuale danno prodotto all'ambiente e quello conseguente alla salute provocato dall'irresponsabile utilizzo del terribile minerale, avanzando

formale richiesta di risarcimento danni a chi di competenza, anche tenuto conto del fatto che le opere in oggetto sono anche supportate da finanziamenti pubblici, e promuovendo, laddove il minerale è presente, iniziative atte alla sua immediata rimozione. (4-10530)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZONI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia è la potenza industriale più « estero-dipendente » per l'approvvigionamento di energia;

per quanto ben dotata di fonti alternative, provenienti dal vento o dalle biomasse, e quantunque ricca della principale fonte rinnovabile, quella solare, nello sfruttamento delle stesse l'Italia si distingue negativamente: produce, ad esempio, una quantità di energia fotovoltaica sette volte inferiore rispetto a Paesi come la Germania, l'Olanda e la Spagna;

la legge n. 9 del 1991, in materia di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili di energia, all'articolo 22, introduce, nella determinazione del regime giuridico e di incentivazione degli impianti di produzione di energia elettrica a mezzo di fonti rinnovabili, la dicitura «fonti assimilate, ai sensi della normativa vigente», senza tuttavia definire i criteri per l'individuazione delle fonti assimilate;

con la delibera n. 6 del 1992, il comitato interministeriale prezzi, come da legge, individua il regime cosiddetto *Cip6*, imponendo un prelievo all'utenza pari a 0,007 euro ogni chilovattore, per un totale nazionale di circa 1840 milioni di euro l'anno « per sostegno alle fonti rinnovabili »;

la legge n. 9 del 1991 rinvia al comitato interministeriale prezzi la defini-

zione delle « condizioni tecniche generali per l'ammissibilità » ai contributi assegnati ai produttori di energia rinnovabile;

in tal modo, il sovrapprezzo imposto agli utenti sotto forma di contributo alle fonti di energia rinnovabile o assimilate finisce, in gran parte, con il finanziare fonti tutt'altro che pulite;

la direttiva comunitaria 2001/77/CE riporta, all'articolo 2, un esauriente elenco di tutte le fonti rinnovabili, non prevedendo che altre possano essere assimilate ad esse;

la norma di recepimento della stessa direttiva (decreto legislativo n. 387 del 2003) non coglie l'occasione per mettere ordine nella disciplina statale, non definendo i criteri per l'individuazione delle fonti assimilate, né tanto meno eliminando categorie esplicitamente escluse dalla disciplina comunitaria, come i rifiuti biodegradabili —:

se intenda rendere pubbliche le ripartizioni dei contributi ai rispettivi tipi di fonti, nonché adottare iniziative normative volte ad eliminare dalla categoria delle fonti assimilate quelle non rientranti nell'elenco di cui alla direttiva 2001/77/CE e ad incentivare, anche in misura maggiore rispetto a quanto previsto attualmente dalla legge n. 9 del 1991, la produzione di energia « pulita », mediante l'adozione del cosiddetto « sovvenzionamento in conto energia », che costituisce in molti Paesi europei, come Germania e Spagna, una realtà proficua. (3-03602)

Interrogazione a risposta in Commissione:

QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le dimissioni di uno dei tre membri costituenti l'organo collegiale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Dottor F. Pistella) sono state da tempo annunciate;